

dicembre 1944

1 (bis)

duplicate

UFFICIO STORICO
Documento n° 280

numero 11

Ricostruzione

280

ORGANO DEMOCRATICO PER LA LOTTA DI LIBERAZIONE ITALIANA

Quale sarà la sorte di Trieste?

I padri hanno lottato per questa nostra Trieste e ci hanno lasciato in eredità l'ora vivissima che tutti noi giovani portiamo per la città di S. Giusto e per conseguenza le preoccupazioni per questa nostra terra tanto cara si acquiscono sempre più col passare del tempo e col prolungarsi della guerra. Ed in questo stato di cose quattro sono i problemi più assillanti che si presentano al nostro cuore ed alla nostra ragione:

- 1° Che sarà di Trieste quando le truppe germaniche abbandoneranno la città? Distruggeranno tutto o solo in parte? Potremo salvare oltre le nostre vite anche quella fonte di benessere che è il porto, uno dei più belli e grandi di Europa?
- 2° Ci sarà una lotta fratricida all'uscita dello straniero o fomentata dal medesimo? E' vero che gli slovi cercheranno di tutto per sopprimere ogni sentimento di italianità?
- 3° La città rimarrà ancora unita alla madre-patria oppure dovremo sottostare ad un'altra nazione che non sia la nostra?
- 4° Che possibilità di vita avrà Trieste in un domani? Sarà questa possibilità fittizia o reale e consistente? Ed economicamente sarebbe più utile aderire ad una Confederazione jugoslava la quale potrebbe dare un maggiore sviluppo commerciale alla città?

Queste sono le domande che non possono essere considerate staccate perché sono pervase da un filo conduttore che le condizioni infatti solo la CO.CI.VI. può dare un forte contributo alla soluzione degli interrogativi, la quale è:

1) Solo un'azione concorde e organizzata (principalmente dall'elemento giovanile che è il più ardente) potrà eliminare e forse annullare i danni dei guastatori nazifascisti, però saremmo nel campo dell'utopia se i triestini non aderiscono con tutte le possibilità alla lotta sabotatrice che indebolisce le forze del nemico dislocate in questa zona.

2-3) La lotta fratricida, dopo tante rovine, sarebbe una pazzia criminale per cui basterà tenere a freno la delinquenza comune affinché non approfitti della

(continua in seconda pag.)

COMUNICATI

Trieste, dicembre 1944.

Radio Parigi tramite il portavoce ufficiale del governo francese ha dichiarato che detto governo, essendo pienamente convinto dell'italianità della Venezia Giulia, non dubita minimamente che la nostra regione farà parte della Madre-patria.

Palermo, 21 dicembre 1944

Giovedì 21 dicembre alle ore 22 Radio Palermo comunicò al popolo italiano che il Presidente dei ministri Eccellenza Bonomi ha dichiarato che "verranno date a tutte le regioni d'Italia, comprese quelle di confine la più larga autonomia amministrativa, ma non si permetterà mai separatismi o addirittura creazioni di stati cuscinetti....."

Registratore

VI

(continuaz. dall' prima pag.)

situazione e a ciò il C. di I. N. Italiano ha già predisposto, in quanto allo spauracchio slavo, che i nazifascisti ci mettono continuamente sotto gli occhi, non deve intimorire le persone sensate per i seguenti motivi:

a) Tra il C. di I. della minoranza slava e il C. di I. Italiano ci sono delle clausole per lasciare la libera espressione alla volontà individuale quindi non è possibile che i nostri fratelli slavi facciano qualsiasi azione che potrebbe portare gravi lutti da ambo le parti.

b) Secondo quanto dichiarò il suo tempo Radio America per la bocca di Tiorallo La Guardia, poi Radio Londra tramite Candidus, poi il portavoce del governo di Francia dall'U. lo D.B.O. ed in fine con la dichiarazione del presidente dei Ministri, M. Bonomi, il 31 dicembre si conclude che la Venezia Giulia è e rimarrà Italiana.

4) Con la caduta della politica militare e la Confederazione degli Stati Europei il problema doriano si risolve alle radici, quindi la posizione geopolitica di Trieste potrà usufruire meglio che nel passato, che aveva sotto stare alle barriere doganali ed alla incursione fascista di quella felice situazione geografica che fa gravitare verso essa tutto il centro-Europa. In queste possibilità, già esplicitate una volta, noi giovani guardiamo con fiducia l'avvenire di Trieste, certi che solo facendo parte dell'Italia la nostra città potrà godere i benefici della vera libertà politica ed economica, quale giustamente le compete come grande città marittima e commerciale.

Ogni persona che non ragioni per bocca altrui può constatare che per quanto oscura sia attualmente la posizione della città di S. Giusto - un domani questa tetraggine darà luogo ad una vita certa e prospera.

Avvertenza

Il servizio di propaganda nazista oltre ad aver stampato l'apocrifo foglio "II-BELL"- piccolo giornale dei partigiani (vedi Foglio democratico "S. N. GIUSTO") diffonderà, probabilmente in gennaio, una contraffazione di "II-BELL COMBATE".

Leggete

"LA VIGILIA OPERAIA"
L'ORGANO DEI LAVORATORI

DIFENDIAMO L'ECONOMIA CITTADINA

Giorno per giorno i tedeschi proseguono nella spolizione di ogni bene italiano. Giorno per giorno vengono arricchiti di generi, di scorte e di ogni genere, di frutta e di zucchero il solo il paese diretto al loro alimentare un assurdità. Giorno per giorno le nostre officine vengono spolite del macchinario e di ogni altra attrezzatura, si che di fabbriche operose più non rimane che una anneruta.

Cittadini! Sottraete al rapace predone ciò che vi riesce possibile!

Facendo ciò voi lenirete la fame che unico i tedeschi lasceranno dietro i loro eserciti in fuga. Chi vende ai tedeschi i prodotti della nostra terra si macchia di grave colpa. Cercando un fittizio guadagno egli rovina la collettività l'economia del suo paese se stesso. Che se ne farà, dopo, di quei biglietti di banca che oggi i tedeschi stampano senza alcuna limitazione?

Non prestatevi al loro gioco! Occultate merci e macchinari per quando, in piena libertà su solide basi, ci sarà bisogno di ricostruire ciò che il nemico ha distrutto.

FIBER.

Cronaca Triestina

Trieste, dic. 1944

Un funerale di un fascista passava per le vie della città. Il popolo salutava la salma, perchè dopo la morte ogni ran- core finisce. Un uomo benchè presente al corteo funebre non fece nessun cenno di saluto verso il morto ed essendo egli un cieco di guerra, non fu sprezzo il suo atteggiamento. Nonostante dalle file della scorta repubblicana uscirono due fascisti i quali da forsennoti si avventarono sul cieco e lo bastonarono insanguinandolo maleducando le sue più che loiche proteste.

Trieste, 21 dic. 1944

Davanti al Mercato giovedì 21 DIC. passò un corteo funebre repubblicano scortato dalle famigerate Brigate Vere, dalla Decima Mas e dalle "cosidette ausiliarie" passò vicino ad una donna, del

popolo, la quale fece il saluto cristiano del segno della Croce. Due cosidette ausiliarie munite di bombe e fucile si precipitarono verso la donna e la maltratarono, perchè non aveva salutato romanamente.

Trieste, dic. 1944

Elementi della Decima Mas nel tratto via Broletto-via d'Albino hanno sparato raffiche di mitra e lanci te bombe a mano contro una vettura tranviaria della linea 2 che non si era fermata fuori stazione per far i salire. Si lamentano alcuni feriti tra i passeggeri.

= = =

.....Questi disgustanti episodi ebbero decine di testimoni, per l'intelligenza del lettore ogni nostro commento sarebbe superfluo.

Nostra corrispondenza particolare dal fronte della Resistenza:

COSACCHI IN ITALIA

I primi destarono curiosità.

Ma purtroppo, ben presto, si dovette aggiungere alla conoscenza dei loro costumi e la conoscenza del loro modo di vita.

Furono infatti destinati a presidiare le bellissime valli della Carnia e dell'Alto Friuli e fu una strage. Bastante da sola a dimostrare la consistenza della civiltà nazista questa gente barbara e senza ideali venne innesa da padrona nella zona che noi patrioti fummo costretti ad abbandonare e venne innesa in massa forse pari alla popolazione da chi tanto si era operandisticamente scandalizzato per la presenza di truppe coloniali negli eserciti alleati in Italia.

L'avidità di questi invasori primitivi, in un paese che, per insaprirli, fu detto a loro comunista, si scatenò nel più brutale dei modi. All'atto dell'occupazione soprattutto. Tutti impuniti in quanto di valore vedevano addosso alle persone, violenze a donne (vi fu il caso di una di più di cinquant'anni) rappresaglie crudeli contro gli innocenti, di cui si servirono per impedire i tentati attacchi dei nostri reparti, distruzione di stalle, senza altro motivo che il gusto di vedere bruciare, erano e sono all'ordine del giorno. Senza contare che in tutto, vitto, alloggio, combustibile per se e per le famiglie, stalle e foraggio per i loro cavalli, vivono a spalle della povera popolazione locale, peso sfrattata dalle proprie case.

Questo è il martirio che i tedeschi, complici i fascisti, stanno infliggendo a quelle regioni generose e fedeli per il loro patriottismo.

Chi vi scrive ha veduto.

IT.

Notizie brevi

lto Triuli, dic. 1944

Il tentativo di accerchiamento fatto dalle truppe nazifasciste nell' lto Triuli Occidentale, dopo prolungati combattimenti è sostanzialmente fallito.

L'opera sabotatrice nei porti e continui e diversi treni carichi di viveri per la Germania e di munizioni provenienti dalla Germania sono stati fatti saltare.

Istria dic. 1944

L'offensiva invernale contro i nostri patriotti, tentata dalle truppe germaniche non è riuscita nel suo scopo;

la gran parte dei patriotti continua la sua attività,

dai "Colloqui con Mussolini"

di Ludwig....

UOMO.

Da venticinque anni ho girato attorno all' homo Activus (Mussolini) per rappresentarlo frantumato, storicamente e psicologicamente. Or esso sedeva in facciata.

Il condottiero, che io un volta drammatizzavo in uno di questi palazzi romani, Cesare Borgia, l'eroe delle Romagne, sembrava risuscitato per me anche se esso portava sempre una giacca scura e una cravatta nera e dietro a lui lasciava il telefono.

Certamente Mussolini non potrà essere molto lusingato dal paragone,.....ma noi non ne abbiamo colpa.

GUERRA.

Mussolini ha avuto la fortuna di giungere al potere senza guerra, ed è stato perciò talvolta tentato di ripristinare la gloria della guerra.

....Peccato che con tutti questi tentativi ha fatto la guerra alla sua gloria.

Trieste, dic. 1944

Il Comitato di Liberazione Nazionale Italiano ha fatto affiggere lunedì 12 dicembre sulle strade del centro e nei rioni dei nostri operai un manifesto nel quale si dichiara che forze estranee al Movimento di Liberazione Nazionale Italiano e operanti fuori dello spirito di esso, complotto e uccidono i caddesi passare per patriotti. Inoltre la città sin qui viene invitata a difendersi con tutti i mezzi.

Trieste, 17 dic. 1944

DOMENICA 17 DIC. SONO STATI DIFFUSI IN TUTTA LA CITTÀ DEI MANIFESTINI GETTATI D'IMPROMPTU CHE NON APPARTENGONO AL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ITALIANO.

Direttore responsabile 32

Redattore capo BE.

VITA TAGLIATA.

Un volta io dissei ho letto una sua lettera giovanile (ossia di Mussolini), di trent'anni fa, nella quale lei dava notizia di un suo amico di un suo viaggio verso la Svizzera, e pressa poco scriveva come quella notte nel Gotardo aveva tagliato in due parti la sua vita,.....disprezzante per l'Italia fu soltanto un metafora.

....e da

la mia battaglia"

di Hitler.

CAUSA.

La perdita della guerra ha un'importanza spaventosa per l'avvenire della nostra patria, ma non è una causa bensì una conseguenza di cause.....sfortunatamente per la Germania la conseguenza di cause si chiama Hitler.

TBOS.

